



## Sfida innovazione ruolo degli Atenei

di Giuseppe Zaccaria

**M**età dei prodotti che saranno realizzati nei prossimi cinque anni non sono stati ancora inventati, avverte il presidente di Eurotech, una delle aziende più innovative del Nordest nel campo della microelettronica.

**A PAGINA 27**



# Il ruolo degli atenei nella sfida per l'innovazione

di Giuseppe Zaccaria

**M**età dei prodotti che saranno realizzati nei prossimi cinque anni non sono stati ancora inventati, avverte Roberto Siagri, presidente di Eurotech, una delle aziende più innovative del Nordest nel campo della microelettronica. E' il segnale di un'autentica rivoluzione in atto, in cui diventa essenziale puntare con coraggio sull'alta tecnologia, sulla creatività e la capacità di innovazione dei giovani talenti: ricetta indicata, d'altra parte, da economisti e studiosi per uscire dalla grave crisi economica nazionale e internazionale, e per rinnovare profondamente il nostro sistema economico e sociale. In un periodo di difficoltà economiche che gravano sia sulle famiglie sia sulle imprese, ricerca e innovazione sono certamente uno dei mezzi principali per reagire alla crisi in atto e per alimentare produttività e capacità di competere a livello internazionale.

Qual è dunque il ruolo degli Atenei di fronte a una sfida tanto urgente quanto complessa? Non certo quello di chiudersi come torri d'avorio, secondo modelli anacronistici del passato, ormai ampiamente superati dalle nuove esigenze della società della conoscenza. Le Università italiane ed europee sono oggi investite da una triplice missione.

In primis quella della formazione di professionisti e innovatori altamente specializzati, ai quali il mondo del lavoro richiede e richiederà sempre più capacità di adattamento, spirito di iniziativa e una forte dose di etica e senso di responsabilità.

La seconda missione, che costituisce una sorta di cuore pulsante per ogni Ateneo, è quella della ricerca scientifica e umanistica, indispensabile strumento di crescita e di miglioramento della nostra so-

cietà.

La terza missione, infine, è il sostegno allo sviluppo economico della comunità territoriale di riferimento, che nel caso dell'Università di Padova è un Nordest tuttora considerato una delle aree più strategiche e ad alto dinamismo. Tale obiettivo può essere concretamente raggiunto dal sistema universitario, a condizione che gli Atenei elaborino piena coscienza della propria funzione, cioè quella di un insostituibile punto di incontro fra globale e locale, tra scienza e impresa, tra formazione e mondo del lavoro.

Le attività di ricerca di base



e applicata che si svolgono nei Dipartimenti godono di un respiro globale che inserisce docenti e ricercatori di tutte le aree in un vasto network, caratterizzato da comunità scientifiche internazionali, che sviluppano quotidianamente nuovi saperi e nuove tecnologie. E' grazie a questo network che le novità tecnologiche e le prospettive scientifiche e umanistiche più innovative e moderne possono diventare parte integrante del patrimonio economico e sociale delle comunità territoriali dove operano gli Atenei: obiettivo, questo, di cui il mondo produttivo del Nordest avverte fortemente l'esigenza.

Le Università sono anche

un importante punto di incontro fra scienza e mondo dell'impresa, non solo grazie alle tradizionali funzioni di trasferimento tecnologico e di sostegno della brevettazione, ma anche grazie alla promozione dello spirito imprenditoriale fra gli studenti, i ricercatori e i docenti. La nascita di spin-off ad alta tecnologia nei Dipartimenti è ormai qualcosa in più rispetto a un semplice esperimento. Si tratta infatti di un punto di forza per gli Atenei e per lo stesso mondo dell'impresa, come testimonia il successo crescente delle business plan competition e del Premio nazionale innovazio-

per le nanotecnologie o come l'iniziativa Azione Biotech, ha ora la possibilità di realizzare tramite il programma operativo regionale 2007-2013, nuove infrastrutture di ricerca o di potenziare quelle esistenti. In entrambi i casi la ricaduta sui processi di accelerazione del trasferimento delle conoscenze dalla ricerca alle imprese sarebbe indubbiamente molto positiva per l'intero mondo economico e sociale della nostra Regione, che ha bisogno di innovazione per continuare ad essere un riferimento avanzato per il Paese e per mantenere la propria competitività sul mercato internazionale.

L'Università deve rimanere un prezioso punto di incontro tra formazione e mondo del lavoro. E' un'istituzione a servizio del territorio, non solo grazie alla creazione di soluzioni tecnologiche, ma soprattutto grazie alla formazione di laureati e dottori di ricerca che siano capaci di competere dal punto di vista accademico e scientifico, ma che si trovino anche in linea con le esigenze della nostra società e dello sviluppo tanto dell'industria manifatturiera tradizionale quanto dei servizi.

L'Università di Padova, grazie al quotidiano e straordinario sforzo di docenti, ricercatori e giovani dottorandi ha decisamente avviato la sua trasformazione verso traguardi di maggiore modernità e di apertura, non solo rispondendo alla nuova sfida relativa alla «terza missione», ma anche diventando luogo di sperimentazione, di contatto fra imprese e studenti, di incontro e collaborazione con gli enti locali e i diversi attori economici e sociali. Una strada che è necessario percorrere senza esitazione e dalla quale possono trarre beneficio non solo il Nordest, ma l'intero Paese.